



● ● ● Interno
bassorilievo in arenaria
raffigurante la Vergine con
il Bambino

Interno a navata centrale ● ● ● ●

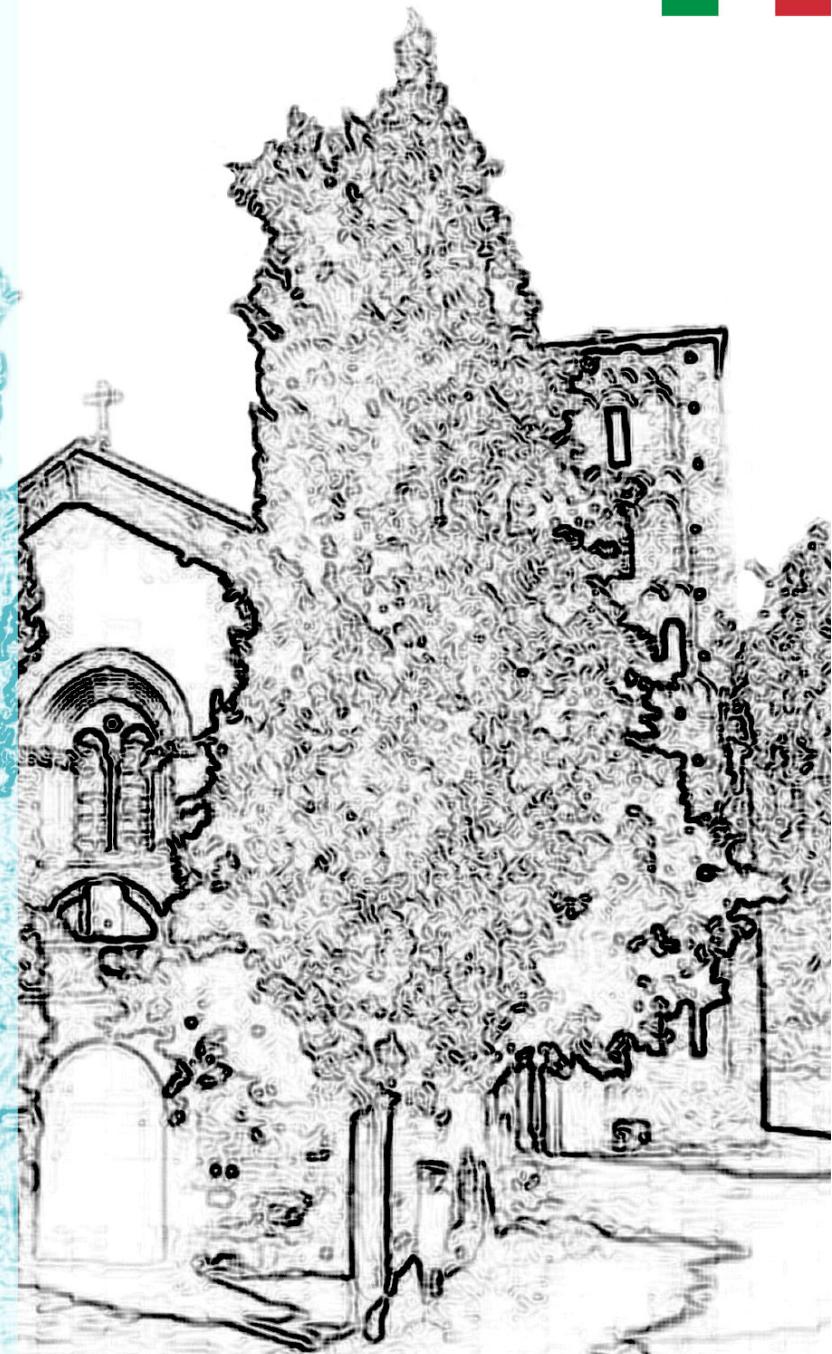


● ● ● ● Particolare dell'abside

● ● ● ● Abside esterno



LA PIEVE DI CORTEMILIA



La chiesa dedicata a Santa Maria risale all'XI-XIII secolo e venne rimaneggiata durante i secoli pur mantenendo in modo abbastanza integro ampi elementi architettonici e artistici antichi.

Secondo la tradizione vi soggiornò San Francesco, in transito sulla strada che univa Savona ad Asti, la Via Magistra Langarum.

All'esterno della Pieve sono facilmente visibili due significativi esempi dell'arte romanica in Alta Langa:

l'abside, ornata di archetti pensili con figure in bassorilievo, e il massiccio campanile a monofore.

In facciata è possibile osservare una splendida bifora in arenaria che reca una delicata decorazione a tralci di vite. Sul portale è collocato un bassorilievo in marmo bianco della fine del Cinquecento, probabilmente un ex voto dedicato alla Vergine Incoronata. Sul lato sinistro dell'ingresso è visibile anche un altro manufatto in arenaria, raffigurante probabilmente un monaco. Sotto lo sporto del tetto alcune figure inducono ad ipotizzare una facciata interamente affrescata, sono immagini riconducibili a San Cristoforo, realizzate nel Seicento, quando l'edificio fu sopraelevato.

Nel semplice interno a navata centrale trova spazio un bassorilievo in arenaria, che risalire ad epoche anteriori al 1200.

Esso raffigura la Vergine con il Bambino in trono in posizione frontale e ieratica, tra Santi monaci e circondata da simboli, anche complessi, del cristianesimo altomedievale.

Ciò che vediamo oggi è frutto di vari interventi che si sono succeduti nel corso del Novecento, testimoniati prevalentemente da vecchie fotografie dove l'edificio compare preceduto da un portico, di epoca tarda, e interamente rivestito di intonaco. Dal confronto delle immagini si legge l'intento dei restauri del primo Novecento, comune ad altri casi, di riportare alla luce la costruzione originaria, anche a costo di modifiche consistenti. Restauri più recenti hanno invece avuto il merito di garantire consolidamenti statici essenziali, come per il campanile e per i tetti, oltre che di riproporre le antiche superfici, per lo più in muratura a vista, in modo congruo, assicurandone una migliore conservazione nel tempo.

La chiesa perse il proprio ruolo di Parrocchia a metà Ottocento, quando fu creata l'attuale suddivisione, con le chiese di S.Pantaleo e di S.Michele a dominare i rispettivi borghi e situata in un paesaggio di rara bellezza, assume quella immagine di chiesa campestre che oggi la caratterizza maggiormente.

Addossato alla chiesa è un altro edificio in pietra, forse l'antico monastero.